

Un foglio per animare la comunione  
Un cuore solo

Tommasino è un bimbo di 20 mesi: la madre lo lascia in casa da solo a giocare e lo ritrova poco dopo senza vita, affogato in un mastello d'acqua. Disperata invoca l'aiuto del Santo di Padova, e nella sua preghiera fa un voto: se otterrà la grazia donerà ai poveri tanto pane quanto è il peso del bambino. Il figlio torna miracolosamente in vita e nasce così la tradizione del «pondus pueri» (“il peso del bambino”) una preghiera con la quale i genitori in cambio di protezione per i propri figli promettevano a sant'Antonio tanto pane quanto fosse il loro peso.

Forse non tutti sanno che questo miracolo è all'origine dell'Opera del Pane dei Poveri e poi della Caritas Antoniana, le organizzazioni antoniane che si occupano di portare cibo, generi di prima necessità e assistenza ai poveri di tutto il mondo.

Quest'anno e l'anno scorso, tra le tante cose che la pandemia ha colpito, anche la tradizionale distribuzione del pane di sant'Antonio ha dovuto essere ridotta, ma forse era necessario che si tornasse a riflettere sul vero significato di quel gesto: esso dovrebbe essere un pane da donare, non solo da ricevere, essere il pane dei poveri e non solo una tradizione da conservare; che valore può avere davanti al Santo mangiare un panino, se non è “imbottito” di preghiera e di generosità verso chi ha meno? Può essere gradito a sant'Antonio che si riceva un pane per il corpo mentre ci si mantiene digiuni dal Pane Eucaristico? Può ottenere protezione dal Santo chi non vuole proteggersi con i doni di grazia che il Signore ci ha lasciato?

Quel giglio che Antonio porta in mano rappresenta la purezza del suo cuore ma il segreto della sua purezza sta in ciò che egli porta nell'altra mano: il Vangelo dal quale emerge Gesù; siamo certi che il predicatore infuocato di Padova, se fosse vissuto oggi, avrebbe difeso noi o non piuttosto quelli che noi escludiamo, come diversi e stranieri? Egli stesso fu straniero nella nostra Italia, sbarcato, anzi sbattuto dalle onde come tanti oggi in Sicilia: potrebbe forse giustificare le nostre paure ossessive o non ci richiamerebbe invece alla fraternità e alla condivisione?

Se quest'anno non potremo ricevere il pane di sant'Antonio perché non provare a donarlo? Se vogliamo davvero onorare il Santo, non cerchiamo il “pane della carità” ma **offriamo** la carità del pane e dell'accoglienza, sostenendo associazioni e iniziative, aiutando i nostri frati e le suore, partecipando alla Caritas parrocchiale, pregando per chi è privo del necessario a una vita dignitosa e sicura. Vogliamo che sant'Antonio ci protegga? Facciamoci protettori noi per primi dei nostri bambini, ragazzi e giovani, delle nostre famiglie, con una fede vissuta e celebrata insieme, e non soltanto di facciata o di comodo.

PARROCCHIA S. MARIA ASSUNTA IN CIELO - VITORCHIANO  
0761-370787 - Settimana dal 13 al 20 giugno 2021

A servizio dei nostri ragazzi

Inizia l'avventura del Grest: una vera avventura sarà affrontare con cento bambini/e e ragazzi/e le calde giornate che ci attendono, tra giochi, canti e attività senza perdere di vista le regole sanitarie che anche in zona bianca rimangono a difesa della salute di tutti: distanziamento, mascherine e igiene; ma vogliamo farcela, anche per indicare una speranza davanti a noi, quella di un futuro più solidale e meno incosciente.

Il tema che è stato scelto è quello di un cartone animato della Disney dal titolo "InsideOut" (cioè "Dentro-Fuori"), nel quale la vita interiore e i sentimenti di una bambina di nome Riley (gioia, tristezza, disgusto, paura, rabbia) sono rappresentati da personaggi che interagiscono a turno, a seconda delle circostanze esterne, dentro di lei nel suo passaggio dalla fanciullezza all'adolescenza; sarà lo spunto per proporre ai ragazzi, oltre ai giochi, una riflessione sulla propria ricchezza spirituale, che è frutto dello Spirito Santo.

Ancora una volta ricordo che siamo debitori ai nostri giovani che si sono presentati per questo servizio: si sono sottoposti al tampone e sono pronti a lavorare in questi venti giorni per donare ai bambini e ai ragazzi la gioia semplice e bella di una estate vissuta insieme; è bellissimo vederli impegnati e responsabili alle prese con le esigenze che le attività richiedono sia nella fase della preparazione come poi nell'attuazione.

Chiedo a tutti una preghiera all'arcangelo Michele perché protegga tutti e ci guidi in questi giorni e tutto si possa svolgere al meglio; ma abbiamo bisogno, lo ripeto ancora una volta, di adulti che con la propria presenza garantiscano una maggiore sicurezza e un corretto svolgimento delle attività: non viene chiesto loro di organizzare o dirigere, ma di sorvegliare con attenzione e amore che le regole sanitarie siano rispettate e di essere lì, qualora dovesse verificarsi una emergenza.

Chi vuole dare la propria responsabilità può venire **lunedì 14 alla Madonna alle ore 21** per un breve incontro in cui a ciascuno verrà assegnato un orario e un giorno, a seconda della disponibilità che può dare.

Adorazione Eucaristica

Durante l'estate, vuoi per il Grest, vuoi per i Campi estivi, il parroco potrà essere assente spesso dalla Parrocchia, lasciandola comunque nelle buone mani delle suore e dei collaboratori; la celebrazione comunitaria dell'Adorazione Eucaristica e dei Vespri del giovedì viene perciò sospesa fino alla festa dell'Assunta; ma, mentre rimane attiva la proposta di adorazione giornaliera della Famiglia Mariana Cinque Pietre, nulla vieta che, nella concitazione delle nostre giornate, ci si possa fermare un po' in adorazione nelle nostre chiese, aperte non solo per i turisti, ma soprattutto per i fedeli.



Il **Sanctus** è il momento, direbbe s. Paolo, in cui “*noi tutti, a viso scoperto, riflettendo come in uno specchio la gloria del Signore, veniamo trasformati in quella medesima immagine, di gloria in gloria, secondo l'azione dello Spirito del Signore*”; è il momento in cui si apre per noi il cielo e, con santo timore, siamo introdotti nel cuore della Trinità.

Entriamo nel dettaglio di questa preghiera : la triplice ripetizione (**Santo, Santo, Santo**) equivale a dire «Santissimo», un superlativo che la lingua ebraica non possiede e che riesce ad esprimere solo ripetendo l'aggettivo due volte (es. “Santo dei Santi) o tre, come qui . La santità, inoltre, è l'attributo che solo Dio possiede e che nella sua bontà partecipa alle creature viventi e, analogamente, alle cose: essa per noi non è più solamente l'essere separati dal mondo, come la fede ebraica nei suoi riti interpretava il rapporto con Dio, ma anche l'essere “per il mondo”, secondo quanto Gesù ha manifestato con la vita e la Parola: “*Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna*”.

Quando diciamo “Dio dell'universo” traduciamo in termini meno militareschi l'espressione «*Signore degli eserciti*» usata nell'Antico testamento (ma essa rimane nel latino “**Deus sabaoth**”), ossia il Signore delle schiere armate, quelle del suo popolo e quelle celesti, gli angeli. il dominio di Dio su tutto l'universo non è tanto come quello di un generale dell'esercito, ma di un Padre buono e provvidente. Si noti, inoltre, che in chiave cristiana, tra le creature celesti si devono annoverare anche i santi, cittadini della Chiesa celeste (indipendentemente dal fatto che la chiesa li abbia canonizzati o meno!).

**Hosanna**: come per l'Amen e l'Alleluia la liturgia ha preferito non tradurre questa acclamazione ebraica (*hosiyah-na*=salvaci!) di lode e di gioia, con cui le folle salutavano Gesù nella sua entrata a Gerusalemme: a questo episodio appartiene anche la seconda parte del Santo: *Benedetto colui che viene nel nome del Signore* che riprende il saluto della folla a Gesù, con le parole del salmo 118. Anche nell'Apocalisse, quando descrive la solenne liturgia davanti al trono di Dio e dell'Agnello viene proclamato il “sanctus” con parole simili: «*Santo, santo, santo il Signore Dio, l'Onnipotente, Colui che era, che è e che viene!*».

Da tutto questo possiamo intuire il senso della solenne preghiera del *Sanctus*: essa ci vuole introdurre al grande mistero (in latino “*sacramentum*”) di gloria e di amore che è l'Eucaristia.

## CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

Undicesima settimana del Tempo Ordinario e Terza del Salterio

<p>Domenica 13 giugno <b>11^ DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</b> <b>S. ANTONIO DI PADOVA</b></p> <p><i>È il più piccolo di tutti i semi, ma diventa più grande di tutte le piante dell'orto.</i></p>	<p>10.00 (s. Antonio) <b>Solenne celebrazione in onore di s. Antonio</b></p> <p>11.30 GIUSTINIANI GIUSEPPA (anniv.)</p> <p>18.00 (Monast.) BUZI ANGELO (anniv.)</p>
<p>Lunedì 14 giugno</p> <p><i>Io non vi dico di opporvi al malvagio.</i></p>	<p>17.30 Rosario</p> <p>18.00 FAM. FREZZA</p>
<p>Martedì 15 giugno</p> <p><i>Amate i vostri nemici.</i></p>	<p>17.30 Rosario</p> <p>18.00 BRUNO E TITINA ANSELMI NICOLA</p>
<p>Mercoledì 16 giugno</p> <p><i>Il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.</i></p>	<p>17.30 Rosario</p> <p>18.00 CAPINO MARINO</p>
<p>Giovedì 17 giugno</p> <p><i>Voi dunque pregate così: Padre nostro...</i></p>	<p>17.30 Rosario</p> <p>18.00 FILIPPINI ROBERTO (anniv.)</p>
<p>Venerdì 18 giugno</p> <p><i>Dov'è il tuo tesoro, là sarà anche il tuo cuore.</i></p>	<p>17.30 Rosario</p> <p>18.00 BIAGIO</p>
<p>Sabato 19 giugno</p> <p><i>Non preoccupatevi del domani.</i></p>	<p>17.30 Rosario</p> <p>18.00 (s. Maria) DEF. FAM. CERASA FAM. SCORZOSO GIOVANNI E ROBERTO</p>
<p>Domenica 20 giugno <b>12^ DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</b></p> <p><i>Chi è costui, che anche il vento e il mare gli obbediscono?</i></p>	<p>11.30 PER LA PARROCCHIA <b>Battesimo di Samuele</b></p> <p>18.00 (Monast.)</p>